

**PARROCCHIA SAN BRUNO**  
**Colleferro**  
**Tel. e Fax 06.97.01.589**  
**www.parrocchiasanbruno.it**

## Comunità in festa

**Anno 19**  
**Numero 20**

**XXIX Domenica**  
**Tempo Ordinario**  
**22 Ottobre 2017**

**“Questa immagine e  
l’iscrizione, di chi sono?”**



*Mt 22,15-21*

La trappola è ben congegnata: È lecito o no pagare il tributo a Roma? Stai con gli invasori o con la tua gente? Con qualsiasi risposta Gesù avrebbe rischiato la vita, o per la spada dei Romani, come istigatore alla rivolta, o per il pugnale degli Zeloti, come sostenitore degli occupanti.

Erodiani e farisei, due facce note del pantheon del potere, pur essendo nemici giurati tra loro, in questo caso si accordano contro il giovane rabbi di cui temono le parole e vogliono stroncare la carriera.

Ma Gesù non cade nella trappola, anzi: ipocriti, li chiama, cioè commedianti, la vostra esistenza è una recita. Mostratemi la moneta del tributo. Siamo a Gerusalemme, nell'area sacra del tempio, dove era proibito introdurre qualsiasi figura umana, anche se conosciuta sulle monete. Per questo c'erano i cambiavalute all'ingresso. I farisei, i puri, con la loro religiosità ostentata, portano dentro il luogo più sacro della nazione, la moneta pagana proibita con l'effigie dell'imperatore Tiberio. I commedianti sono smascherati: sono loro, gli osservanti, a violare la norma, mostrando di seguire la legge del denaro e non quella di Mosè.

Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare. È lecito pagare? avevano chiesto. Gesù risponde impiegando un altro verbo, restituire, come per uno scambio: prima avete avuto, ora restituite. Lungo è l'elenco: ho ricevuto istruzione, sanità, giustizia, coesione sociale, servizi per i più fragili, cultura, assistenza... ora restituisco qualcosa.

Rendete a Cesare, vale a dire pagate tutti le imposte per servizi che raggiungono tutti. Come non applicare questa chiarezza immediata di Gesù ai nostri giorni di faticose riflessioni su manovre finanziarie, tasse, fisco; ai farisei di oggi, per i quali evadere le imposte, cioè non restituire, trattenere, è normale?

E aggiunge: Restituite a Dio quello che è di Dio. Di Dio è la terra e quanto contiene; l'uomo è cosa di Dio. Di Dio è la mia vita, che «lui ha fatto risplendere per mezzo del Vangelo» (2Tm 1,10). Neppure essa mi appartiene.

Ogni uomo e ogni donna vengono al mondo come vite che risplendono, come talenti d'oro su cui è conosciuta l'immagine di Dio e l'iscrizione: tu appartieni alle sue cure, sei iscritto al suo Amore. Restituisci a Dio ciò che è di Dio, cioè te stesso.

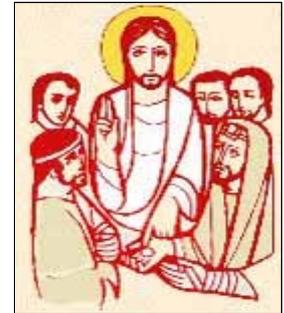
A Cesare le cose, a Dio le persone. A Cesare oro e argento, a Dio l'uomo.

A me e ad ogni persona, Gesù ripete: tu non appartieni a nessun potere, resta libero da tutti, ribelle ad ogni tentazione di lasciarti asservire.

Ad ogni potere umano il Vangelo dice: non appropriarti dell'uomo. Non violarlo, non umiliarlo: è cosa di Dio, ogni creatura è prodigio grande che ha il Creatore nel sangue e nel respiro.

(Padre Ermes Ronchi)

### PREGHIERA



Signore, nostro Dio,  
noi apparteniamo a  
te, e a te solo.

Tu desideri che la tua  
immagine sia onorata  
in ogni persona,  
uomo e donna, tue  
creature.

A te il nostro cuore: i  
nostri affetti siano  
plasmati dalla tua  
bontà.

A te la nostra mente: i  
nostri pensieri siano  
illuminati dalla tua  
sapienza.

A te le nostre forze: le  
nostre fatiche siano  
corroborate dal tuo  
esempio di vita.

A te la nostra anima:  
tutto il nostro essere  
sia costantemente  
rivolto a te, nostra  
unica fonte di vita.

**Oggi Giornata**  
**Missionaria**  
**Mondiale 2017**

<p><b>ORARIO SS. MESSE</b>  <b>Feriali: ore 17.30</b>  <b>Sabato: ore 17.30</b>  <b>Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.30</b>  <b>Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi</b></p>	<h2>Sapienza in Pillole</h2>
<p>Appuntamenti della Settimana</p>	<p><i>Quando dico ... “Sono un Cristiano”, non sto gridando “Ho una vita immacolata”. Sto sussurrando “Ero perso, ma sono stato ritrovato e perdonato”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>Domenica 22 ottobre</b></p> <p>In tutte le Messe: Raccolta offerte per la  <b>Giornata Missionaria Mondiale</b></p> <p><b>Ore 17.30:</b> S. Messa al termine della quale si concluderà l'esposizione all'altare della statua di S. Bruno, nostro patrono.</p> <p style="text-align: center;"><b>Mercoledì 25 ottobre</b></p> <p><b>Ore 17.30:</b> S. Rosario, S. Messa e a seguire preghiera per i malati animata dalla Comunità di Sant'Egidio. Si raccomanda la partecipazione dei fedeli.</p> <p><b>Ore 18.30:</b> Incontro dei Catechisti. (Programmazione attività e formazione dei catechisti cittadina e parrocchiale).</p> <p style="text-align: center;"><b>Giovedì 26 ottobre</b></p> <p><b>Ore 7.00:</b> Partenza per il Pellegrinaggio a Pompei. Rientro per le <b>ore 20.00</b>.</p> <p style="text-align: center;"><b>Venerdì 27 ottobre</b></p> <p><b>Ore 19.00:</b> Incontro dei Pellegrini di Fatima. Preghiera, Videoproiezione del DVD ed agape fraterna presso la Sala Ricreativa.</p>	<p><i>Quando dico ... “Sono un Cristiano”, non lo dico per vantarmi, ma confesso di essere imperfetto e di aver bisogno di Cristo come guida.</i></p> <p><i>Quando dico ... “Sono un Cristiano”, non sto cercando di essere forte, ma confesso la mia debolezza e di aver bisogno della sua forza per proseguire.</i></p> <p><i>Quando dico ... “Sono un Cristiano”, non mi vanto dei successi, ma ammetto di aver fallito e che ho bisogno di Dio per lavare la mia sozzura.</i></p> <p><i>Quando dico ... “Sono un Cristiano”, non affermo di essere perfetto, le mancanze sono evidenti, ma, per Dio, ne valgo la pena.</i></p> <p><i>Quando dico ... “Sono un Cristiano”, sento ancora le fitte del dolore, ed ho la mia parte di sofferenze, ma posso portarle ai Suoi piedi.</i></p> <p><i>Quando dico ... “Sono un Cristiano”, non sono più santo di te, ma un semplice peccatore che ha ricevuto la Grazia di Dio!</i></p>
<h2>Catechismo 2017/18</h2>	<h2>Amoris Laetitia</h2>
<p>Continuano ancora le iscrizioni al Catechismo. Si possono effettuare tutti i giorni dalle 17.00 alle ore 18.30. <i>* I ragazzi del secondo anno della Comunione e della Cresima devono confermare la loro iscrizione al catechismo che non è cosa automatica.</i></p>	<p>66. «L'alleanza di amore e fedeltà, di cui vive la Santa Famiglia di Nazareth, illumina il principio che dà forma ad ogni famiglia, e la rende capace di affrontare meglio le vicissitudini della vita e della storia. Su questo fondamento, ogni famiglia, pur nella sua debolezza, può diventare una luce nel buio del mondo. “Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricordi che cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile; ci faccia vedere come è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale” (Paolo VI, Discorso a Nazareth, 5 gennaio 1964)».</p>